

V Domenica di Quaresima Celebrazione Eucaristica



PRESIEDUTA DA

S.E. Mons. ANGELO SPINA

ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
22 MARZO 2026

V Domenica di Quaresima Celebrazione Eucaristica

PRESIEDUTA DA

S.E. Mons. ANGELO SPINA

ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
22 MARZO 2026

Riti di introduzione

Mentre il vescovo, i concelebranti e i ministri si recano all'altare si esegue il CANTO D'INGRESSO.



Can-tia-mo Te, Si - gno-re del-la vi-ta: il no-metuo è
gran-de sul-la ter-ra tut-to par - la di Te e can-ta la Tuaglo-ria.
Gran - de Tu sei e com-pi me-ra - vi-glie Tu sei Dio.

2. Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù, risorto dalla morte, sei con noi.

3. Cantiamo te, Amore senza fine:
tu che sei Dio, lo Spirito del Padre,
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Terminato il canto d'ingresso, vescovo, sacerdoti, diaconi e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. L'arcivescovo dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Segue il SALUTO, che l'arcivescovo rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

Cfr 2Cor 13,13

R. E con il tuo spirito.

Quindi, per disporre i presenti alla celebrazione l'arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:

La pietra posta davanti al sepolcro appare, agli occhi dell'uomo, come il segno della fine irrimediabile e della speranza spezzata. Davanti alla paura e al dolore, siamo chiamati a professare la nostra fede in Gesù, Signore della vita, perché si aprano anche i sepolcri della nostra esistenza e si manifesti in noi la pienezza della vita divina. All'inizio di questa celebrazione eucaristica affidiamoci alla misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di vita.

Breve pausa di silenzio...

... poi l'arcivescovo e l'assemblea dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione:

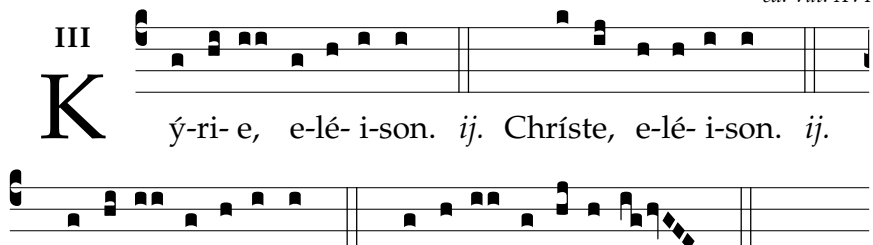
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

℟. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

ed. Vat. XVI

III
K



ý-ri- e, e-lé- i-son. ij. Chríste, e-lé- i-son. ij.

Ký-ri- e, e-lé- i-son. Ký-ri- e, e-lé- i-son.

Poi l'arcivescovo dice la COLLETTA.

Preghiamo.

Dio dei viventi, che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

37,12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 129



R. Il Si - gno-re è bon-tà e mi-se-ri - cor - dia

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **℟.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **℟.**

SECONDA LETTURA

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8,8-II

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 11,25.26



Glo-ria e lo - de, glo - ria e lo-de_ate, o Cri - sto!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno. **℟.**

VANGELO

Io sono la risurrezione e la vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni

11, 3-7.17.20-27,33b-45 (forma breve)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

L'arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione
e benedice con esso l'assemblea.

OMELIA

L'arcivescovo tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

PROFESSIONE DI FEDE

**Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea con queste parole ed introduce la PREGHIERA UNIVERSALE.

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.

℟. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

1. Signore della Vita, che hai plasmato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza, guida il tuo popolo, papa Leone, i vescovi, i sacerdoti e tutti i fedeli nella via del dialogo, perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione. Preghiamo.
2. Signore, illumina i leader delle nazioni, affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte, fermare la corsa agli armamenti e mettere al centro la vita dei più vulnerabili. Preghiamo.
3. Signore, risveglia in noi la compassione per chi soffre nel corpo e nello spirito, perché, mossi dalla preghiera e dal servizio, sappiamo essere fonte di consolazione, seme di speranza e annuncio di vita nuova, con gesti concreti di solidarietà. Preghiamo
4. Padre, rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana: nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nelle nostre città. Che ogni parola, ogni gesto di riconciliazione e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. Preghiamo.

L'arcivescovo conclude la preghiera dicendo:

O Padre, che vegli sempre sull'opera delle tue mani
e riporti la vita dove regna la morte,
ascolta la voce del tuo popolo in preghiera
e fa' che, morendo e risorgendo con Cristo,
possa innalzarti il canto della creazione nuova.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, mentre i ministri preparano l'altare si esegue il CANTO DI OFFERTORIO. I fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

1. Con il pane e con il vino
noi ti offriamo la vita,
dalle mani del tuo servo
prendi, o Padre, il nostro dono. **℟.**

℟. Il no-stro cuo - re of-fria-mo a Te, suques-to_al
ta - re lo presen - tia-mo, é ilno-stro cuo - re pie-no di
Te, suquesto_al-ta - re lo_acco-glie - ra - i

2. Della terra portiamo il frutto
che tu accogli, Signore,
una mensa per noi prepari,
segno eterno del tuo amore. **℟.**

L'arcivescovo rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito a Dio
Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
e dona ai tuoi fedeli,
che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana,
di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREFAZIO

La risurrezione di Lazzaro.

L'arcivescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

℣. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro;
Dio eterno, lo richiamò dal sepolcro;

oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia,
e con i santi misteri ci fa passare dalla morte alla vita.
Per mezzo di lui ti adorano le schiere degli angeli e dei santi
e contemplanò la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode:

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo :

San - to, San - to, San-to_il Si - gno-re

Di del-l'u-ni - ver-so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-ni del-la Tua

glo-ria. O - san - na, o - san - na, o - san - na nell'

18 **1.**

al - to dei cie - li Be-ne - det-to co-lui che vie-ne nel

23 **2.**

no - me del Si - gno - re, O li.

PREGHIERA EUCARISTICA II

L'arcivescovo dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi

il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Damiano e tutti i santi;

per i loro meriti e le loro donaci sempre aiuto e protezione.

Nelle formule seguenti l'arcivescovo pronuncia con voce chiara e distinta le parole del Signore, i concelebranti le recitano a basa voce in modo da non coprire la voce del vescovo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo

offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena
e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue

per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti

in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.
Poi dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Quindi l'arcivescovo continua:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Un sacerdote concelebrante dice:

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leone,
il nostro vescovo Angelo,
i presbiteri e i diaconi.

Il secondo sacerdote concelebrante continua:

2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, i santi Ciriaco e Leopardo
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

L'arcivescovo con le mani giunte, conclude:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Il diacono aggiunge:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo.
Poi si canta:

A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec -
-ca - ti del mon - do ab - bi pie - tà di noi. A -
- gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del
mon - do Do - na a noi la pa - ce.

L'arcivescovo prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Mentre l'arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

1. In questo pane noi riceviamo
il vero corpo del Salvatore
che si fa cibo per tutti noi.

**℟. Con questo pane, con questo vino
Gesù Signore dimora in mezzo a noi:
è la salvezza offerta ad ogni uomo.**

2. In questo vino noi riceviamo
il vero sangue dell'alleanza
che è bevanda per tutti noi. **℟.**

3. Su questa mensa noi celebriamo
il sacrificio del Redentore
che ci consacra nel suo amore. **℟.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Dio onnipotente,

fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo,
noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

L'arcivescovo imparte la BENEDIZIONE FINALE:

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

Benedici, o Signore, il tuo popolo,
che attende il dono della tua misericordia,
e porta a compimento i desideri
che tu stesso hai posto nel suo cuore.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

**℣. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.**

℟. Amen.

Il diacono congeda l'assemblea dicendo:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie cantando.

R. Ma-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat, a-ni-mame-a Do-mi-num. Ma-
-gni-fi-cat, ma-gni-fi-cat, a-ni-mame-a Do-mi-num,

1. L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R.**

2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente,
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. **R.**

3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri dei loro cuori:
ha rovesciato i potenti dai loro troni,
ha innalzato gli umili; **R.**

4. ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia, **R.**

5. come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. Amen. **R.**

